

EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI – RUVO DI PUGLIA

Relazione

Il progetto vuole recuperare e valorizzare l'antichissima tradizione musicale di Ruvo, mettendola in rete con sistemi culturali già presenti sul territorio. L'**obiettivo** è rilanciare un prodotto culturale di elevato prestigio che contraddistingue Ruvo in ambito regionale e nazionale, ottimizzando le risorse del patrimonio musicale materiale e immateriale (musicisti e compositori locali, rassegne musicali anche internazionali come il Talos Festival, la tradizione della Banda, un vasto patrimonio musicale che richiede di essere raccolto e catalogato, la tradizionale creazione manuale di strumenti musicali).

Collocato in prossimità del tracciato della via Traiana, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dalle fermate delle autolinee urbane ed extraurbane, l'ex Convento ben s'inquadra in una rete di **trasporti sostenibili** e integrati, garantendo la sperimentazione di una proposta urbanistica innovativa ed efficace.

La piazza antistante al Convento diviene fulcro per la costruzione di un rapporto di necessità con il "*rione dei Cappuccini*" e con l'intera città, creando uno "scenario permanente", fucina di eventi e generatore di cultura e relazioni. Inevitabili gli echi positivi sulla qualità del decoro urbano, con conseguente accrescimento della sicurezza civica di un luogo attualmente non fruibile e poco sicuro. **La pedonalizzazione** del tratto di **Via don Minzoni** che ha come meta visiva la Chiesa dei Cappuccini, migliorerà qualitativamente la percezione e la fruizione di questo spazio di transizione, rivalutando l'antico percorso di accesso al Convento e ottimizzando l'apertura del complesso verso sud. A nord l'apertura è data dalla presenza di **orti privati** che ricordano la struttura degli antichi orti del Convento e che saranno valorizzati e messi in rete con il sistema del verde urbano. Una parte del verde adiacente al Convento sarà adibita a **orto formativo**, in cui sperimentare la coltura di essenze utili alla costruzione di antichi strumenti musicali, creando metodologie innovative dal punto di vista della sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Dal punto di vista **compositivo** il progetto non altera la qualità degli spazi originali, assegnando loro destinazioni che ben si adattano alla dimensione, alla quantità di luce e aria e al rapporto tra spazi esterni e interni, mantenendo il forte carattere identitario del manufatto d'impianto seicentesco. La sostenibilità del progetto si esprime anche con la volontà di candidare la proposta a eventuali finanziamenti regionali che già negli scorsi anni hanno consentito a gruppi giovanili di rigenerare edifici pubblici abbandonati, potenziando la rete già presente sul territorio regionale.

Caratteristiche dell'intervento

La **piazza** strutturata con un sistema di rampe e piccoli terrazzamenti, adeguati al superamento delle barriere architettoniche, consente l'accesso alla **mediateca-caffetteria musicale** o alla **reception**, che introduce al sistema di distribuzione orizzontale e verticale. La **mediateca musicale** collocata al piano terra del braccio nord, dotata di caffetteria, è uno spazio destinato a studio, pratica (*jam session*), consultazione, lettura e ascolto. Questi ambienti, intercomunicanti tra loro, sono il cuore dinamico della struttura e rappresentano la parte più pubblica e attrattiva del complesso. Il piano terra è inoltre caratterizzato da una **sala multifunzionale** con uscita diretta sulla piazza. L'**antico chiostro**, cui si accede anche dall'ingresso su Via Don Minzoni, sarà destinato a spazio multifunzionale, separato con ampie vetrate non invasive dal **deambulatorio** che funge da spazio connettivo, luogo d'incontro e zona espositiva.

Ai livelli superiori il connettivo centrale conduce a piccole zone di studio/relax e collega tra loro i vari ambienti adibiti a **sale prova insonorizzate**, **sale registrazione** isolate acusticamente e **laboratori**, di cui alcuni specifici per attività pratiche (attrezzati con spogliatoi e lavabi). L'adattabilità del Complesso, garantita dalla flessibilità degli arredi e dalla polifunzionalità degli ambienti, si estende anche all'esterno offrendosi alla comunità locale e al territorio: l'ex Convento si configura come polo culturale in grado di fungere da volano sociale.

Per **la sicurezza antincendio**, essendo l'attività del tipo 72.1C, il progetto risponde alle normative ai sensi del DPR. 151/2011. Al primo e secondo livello sono previsti luoghi calmi e sicuri per l'esodo progressivo con un percorso d'esodo inferiore a 40 m verso la nuova scala di emergenza esterna, poiché le scale interne preesistenti non sono idonee a soddisfare i requisiti di sicurezza. Il progetto ha curato l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Stima sommaria

Opere edili di restauro 950.000 €

Impianto elettrico 165.000 €

Impianto termico 105.000 €

Impianto idrico-fognante 185.000 €

Impianto antincendio 370.000 €

Oneri di sicurezza 53.250 €

Totale 1.828.250 €